

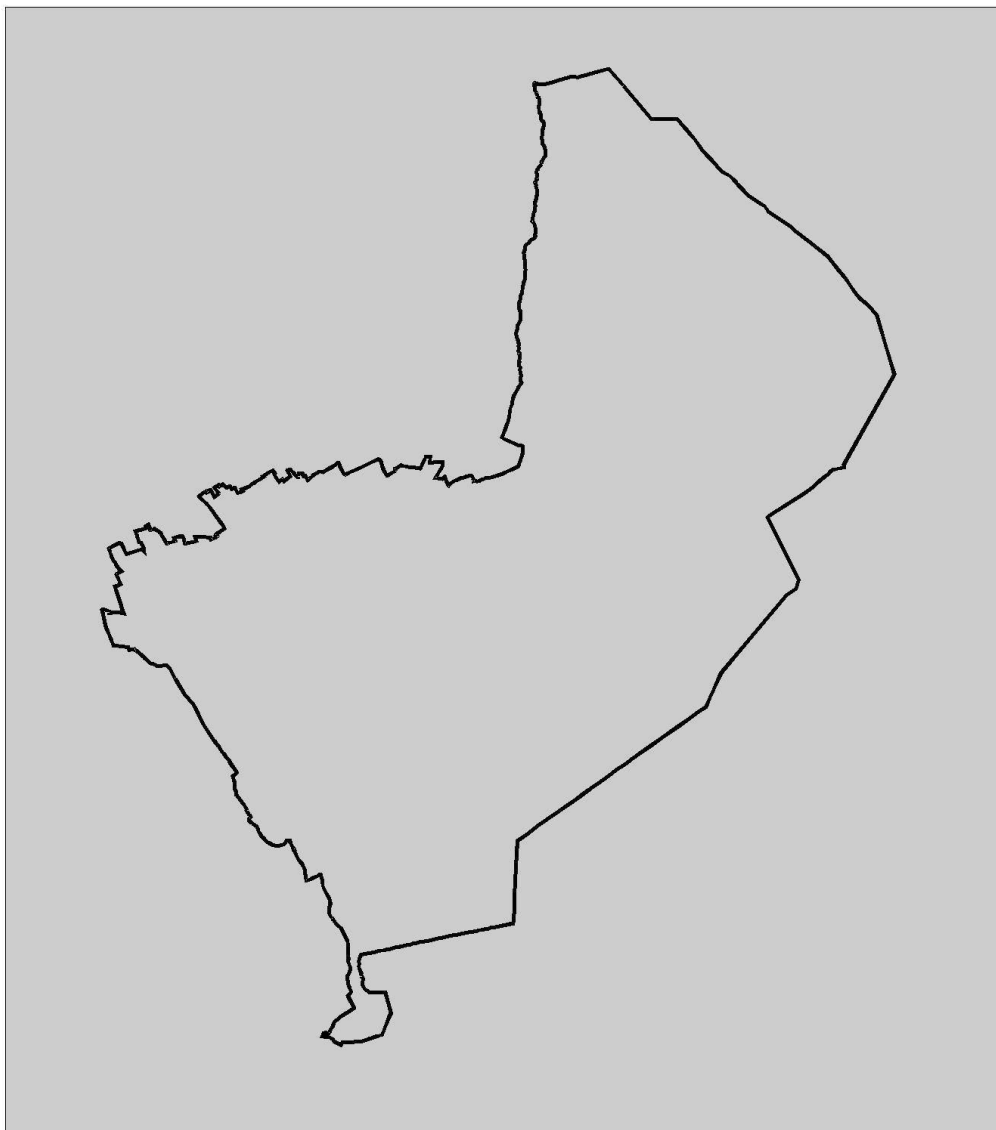


Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone

ELABORATO

REL-VAS

CITTA' DI CORDENONS



**RELAZIONE
NON ASSOGETTABILITA' VAS**

**VARIANTE N°38
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

STUDIO DI FUSCO-ZANET ARCHITETTI ASSOCIATI

DOTT. ARCH. MARCO DI FUSCO

VIA CAPPUCCINI, 39 - 33170 PORDENONE - tel/fax: 0434 26986 - e-mail: studio.difuscozanet@gmail.com

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI PORDENONE

COMUNE DI CORDENONS

**VARIANTE N.38 AL
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

**RELAZIONE DI VERIFICA DI
NON ASSOGETTABILITA' A V.A.S.**

Cordenons, lì

Il progettista
Architetto Marco Di Fusco

PREMESSA

La presente Relazione Ambientale è redatta in riferimento ai contenuti della Variante n.38 al P.R.G.C. del Comune di Cordenons ed alle modifiche apportate allo stesso in sede di controdeduzioni alle Osservazioni/Opposizioni, ai sensi della vigente normativa in materia.

NORMATIVA EUROPEA

La presente analisi è sviluppata in accordo con la Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed alle relative disposizioni normative di recepimento, quali la L.R. 11/05 ed il D.Lgs. 42/2008.

In particolare si occupa dello *“sviluppo sostenibile”*.

La Direttiva Europea 2001/42/CE definisce il modo possibile per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile attraverso azioni capaci di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto di elaborare ed adottare piani e programmi, assicurando che venga fatta la Valutazione Ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Le verifiche da condurre, secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della Direttiva, consentono di decidere se dare o meno corso alla procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica o se sia sufficiente l'analisi preliminare denominata *“Verifica di Assoggettabilità”*.

Nello specifico l'art. 6, modificato dall'art. 2, comma 3 del D.lgs. 128/2010 *“Oggetto della disciplina”*, indica al comma 3: *“per i piani e programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani di cui al comma 2, la Valutazione Ambientale è necessaria qualora l'Autorità competente valuti impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni dell'art.12”*.

Il comma 6 dell'art.12 chiarisce che l'Assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relativa a modifiche di piani e programmi già sottoposti alla Verifica di Assoggettabilità di cui all'art.12 o alla VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La VAS è quindi un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani o programmi in modo da evitare il possibile degrado ambientale.

Nel caso in oggetto, non ricorrendo gli estremi per l'attivazione della procedura VAS, in quanto la Variante in questione si cala all'interno di un Piano più generale ed esteso, andando a relazionare solo su singoli punti di Variante, interessandosi solo di parte dei contenuti dello stesso, è stata effettuata l'attività di analisi preliminare o "Verifica di Assoggettabilità" al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività.

NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

La procedura ed i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica – VAS, è regolata dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i., al titolo II.

L'art.6 stabilisce quali Piani e programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e per i quali viene effettuata una valutazione. Fra questi rientrano i Piani relativi alla pianificazione territoriale, quelli per cui si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica.

Il comma 3 dello stesso articolo stabilisce che per i Piani suddetti che determinano modifiche minori dei piani, la VAS è necessaria qualora l'Autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12.

VERIFICA PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ PER LA VARIANTE N.38 AL P.R.G.C. DEL COMUNE DI CORDENONS

Nel caso della Variante Urbanistica in questione, si ritiene corretto redigere la presente relazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Nella presente relazione vengono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio naturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso. Le informazioni fornite a tale scopo sono riferite ai limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano.

Per evitare duplicazioni nella valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisiti in attuazione di altre disposizioni normative.

La proposta di Piano o programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente.

Questo approfondimento della definizione degli obiettivi generali della Variante, integra gli obiettivi ambientali, affrontando, per tematismi, le caratteristiche del progetto di trasformazione.

In questo modo, in riferimento al citato D.lgs. 152/2006 s.m.i., all'Allegato I della Parte Seconda "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12*", è stata divisa in due parti la relazione in base al contenuto e alle caratteristiche richieste dalla normativa.

Parte prima

Caratteristiche del Piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti od altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il Piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati;
- La pertinenza del Piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al Piano o programma;
- La rilevanza del Piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (es. Piani o programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Parte seconda

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- Entità ed estensione dello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - o delle speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale,
 - o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Per evidenziare i contenuti prettamente urbanistici del progetto e per la comprensione delle finalità programmatiche e di pianificazione dello stesso, si rimanda comunque alla relazione facente parte della Variante n. 37 al P.O.C..

Approccio metodologico:

L'impianto metodologico dell'esercizio valutativo può essere illustrato con riferimento a tre ambiti: i dati numerici e statistici, l'approccio partecipativo; le valutazioni.

Circa le fonti, i dati numerici e statistici, la fase di raccolta delle informazioni e di definizione del contesto, rappresenta la base di conoscenza dalla quale la valutazione non può prescindere. Il valutatore, nel momento in cui è chiamato a rappresentare la realtà che si accinge a misurare, inevitabilmente si scontra con la disponibilità di dati secondari, ossia quelli che derivano da fonti ufficiali e, con la necessità di integrarli con dati di tipo primario, derivanti da informazioni raccolte in loco.

Nel caso di questa Variante Urbanistica al P.O.C., la presenza di un Rapporto Ambientale recente, redatto per la Variante n.30 del 2011, ci aiuta ad avere sia dati che informazioni sul complesso del territorio comunale, sia valutazioni già espresse che possono essere confermate in quanto non sono avvenuti cambiamenti sostanziali con le modifiche proposte.

La definizione dei singoli punti di modifica o di conferma, interessati dalla Variante e, in generale, un'operazione preliminare all'avvio della valutazione.

L'approccio partecipativo si è caratterizzato attraverso le richieste dei cittadini, società, ecc.; delle azioni degli organi Istituzionali: Giunta Comunale, Commissione Consiliare Urbanistica, Consiglio Comunale, Osservazioni/Opposizioni dei cittadini, sino a giungere alla approvazione della Variante stessa.

Le valutazioni fanno riferimento all'interpretazione dello stato di fatto dei luoghi, anche secondo indicatori e, il possibile processo di mutamento delle situazioni con o senza la presenza della Variante di che trattasi, ed infine i possibili effetti che le scelte adottate possono provocare sull'ambiente ed il territorio.

Bisogna specificare che già in sede di Rapporto Ambientale per la Variante n.30, non è stato ritenuto necessario effettuare il calcolo ecologico, o altra simile valutazione, derivante dal progetto di piano. Tale metodologia si presta senz'altro per una lettura comparativa di stili di vita diversa, per analisi socio-economiche, geopolitiche e simili, meno certa è la sua applicazione a strumenti di pianificazione e di governi del territorio i quali solo in parte possono incidere su stili di vita e consumi.

PARTE PRIMA

Caratteristiche, contenuti, obiettivi principali della Variante n.38

Caratteristiche del piano

La presente Variante n.38 al P.R.G.C. si configura come una variante puntuale non sostanziale predisposta in riferimento alle 180 domande di modifica del P.R.G.C. vigente pervenute all'Amministrazione Comunale entro il 02.10.2015.

L'esigenza di procedere a tale variante nasce, in primo luogo, dalla volontà di dare risposta alle richieste dei cittadini pervenute dopo l'approvazione della Variante n.30 del 2011 e, in secondo luogo, dalla necessità di verificare ed aggiornare la cartografia di base.

Il particolare la Variante n.38 riguarda l'aggiornamento della cartografia di base, la modifica di alcune aree soggette a vincoli espropriativi, la modifica di alcune specifiche previsioni urbanistiche all'interno dell'Area di Antico Impianto, la ripermetrazione di alcuni Piani Attuativi, l'aumento delle zone agricole, la ripermetrazione delle Zone B1, B2 e Di/H nei limiti della flessibilità di Piano e la modifica puntuale delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Si specifica che gli ambiti oggetto della variante sono puntuali e complessivamente interessano solo una porzione molto ridotta del territorio comunale. Inoltre in fase di controdeduzioni alle Osservazioni/Opposizioni sono state apportate lievi modifiche che non contrastano con gli obiettivi e le strategie del piano.

Gli obiettivi e le strategie del piano

La Variante n.38, in riferimento agli obiettivi e strategie del P.R.G.C. di cui alla Variante n.30, ne conserva gli indirizzi e si inserisce in modo armonico con l'organizzazione del territorio prevista da questa, mantenendone sostanzialmente la filosofia.

Rispetto al P.R.G.C. vigente:

- Mantiene la potenzialità edificatoria prevista con la flessibilità di Piano;
- Non aumenta il carico urbanistico;
- Non individua nuova viabilità;
- Non modifica la capacità insediativa teorica;
- È conforme alla flessibilità di piano;
- Non modifica la struttura del piano.

Sintesi delle modifiche

La Variante n.38 prevede sostanzialmente l'aggiornamento della cartografia di base, la modifica di alcune aree soggette a vincoli procedurali, la modifica di alcune specifiche previsioni attuative all'interno dell'area di Antico Impianto, la ripermetrazione di alcuni Piani Attuativi con la localizzazione di nuove zone agricole, la ripermetrazione delle Zone B1 e B2 nei limiti della flessibilità di Piano e la modifica parziale delle Norme Tecniche di Attuazione soprattutto delle Zone Agricole "E".

Dimensioni

Le dimensioni delle aree utilizzabili ed il carico urbanistico che ne potrà derivare a seguito della loro attuazione è contenuta, in quanto sostanzialmente confermata, nel dimensionamento della Variante n.30.

Condizioni operative

La Variante sarà attuabile solo dopo la sua definitiva approvazione.

In quale misura il piano influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente integrati.

Il Piano ha solo interazioni con lo strumento urbanistico vigente, di cui è Variante parziale, puntuale e non sostanziale con influenze insignificanti o, per la maggior parte dei casi, consentendone l'attuazione coordinata delle previsioni.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare per il fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Sostenibilità locale

- la Variante Urbanistica n.38 interviene in aree già individuate e disciplinate dalla Variante n.30;
- produce un carico urbanistico ed incremento nel numero degli abitanti insediabili già previsto nella flessibilità;
- non prevede nuova viabilità rispetto quella prevista dallo strumento urbanistico vigente;
- aggiorna la previsione di alcuni vincoli con lo scopo di agevolare uno sviluppo coerente con le previsioni vigenti.

Sostenibilità edilizia

Il concetto di sviluppo sostenibile è legato alla salvaguardia delle risorse naturali per le future generazioni, in questa ottica la parziale modifica delle N.T.A. delle Zone Agricole "E" della presente Variante è finalizzata al recupero degli edifici esistenti ed all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Natura e reti ecologiche

Le modifiche introdotte non interessano le Zone di SIC Natura 2000 o altre zone di vincolo comunitario in materia ambientale o storico culturale.

Problemi ambientali pertinenti al piano

La variante non incide in modo significativo od apprezzabile sulle problematiche ambientali conseguenti l'attuazione del P.R.G.C., in quanto sostanzialmente conferma le vigenti previsioni.

La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambiente.

La Variante urbanistica non interessa le Zone di SIC Natura 2000.

La Variante non risulta rilevante ai fini della normativa comunitaria di settore dell'ambiente.

PARTE SECONDA

Caratteristiche degli impatti e delle aree

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

La Variante non modifica le caratteristiche dello strumento urbanistico vigente, mantenendo la sua struttura ed i suoi indirizzi.

La popolazione

La Variante n.38 mantiene inalterata la capacità insediativa teorica di piano comprensiva della flessibilità.

La salute umana

Non vi sono impatti sulla salute umana poiché le modificazioni introdotte sono minimali in un territorio già fortemente antropizzato parte integrante di nuclei urbani esistenti.

La flora e la fauna

La Variante non incrementa, rispetto lo strumento urbanistico vigente l'antropizzazione anzi, in alcuni casi, aumenta la superficie agricola.

Il suolo, l'acqua, l'aria

La Variante interessa aree già dotate di infrastrutture a rete o prevede il completamento di tali reti ai fini di salvaguardare il suolo e le falde acquifere.

I rifiuti

I rifiuti prodotti dai nuovi insediamenti sono già stati considerati e non si incrementano per la conferma della massima capacità insediativa prevista in Variante.

I fattori climatici

Le aree in Variante sono sostanzialmente una conferma della vigente previsione senza aggravii sul clima a seguito del possibile sviluppo previsto.

I beni materiali

Le Norme Tecniche di riferimento prevedono interventi volti alla conservazione ed al rispetto per l'ambiente in modo tale da non produrre impatto negativo sui beni materiali.

Il patrimonio culturale architettonico, archeologico.

La Variante, con le modifiche introdotte per le zone di antico impianto, opera in modo ancor più conservativo sul tessuto di valenza ambientale (soppressione previsione di aree per parcheggi). Le aree soggette a vincoli ambientali-paesaggistici, sono sottoposte a piano preventivo che, ulteriormente al vincolo, contribuisce ad un controllo del successivo progetto.

Natura transfrontaliera degli effetti

La Variante non determina effetti ed implicazioni di natura transfrontaliera.

Rischi per la salute umana o l'ambiente.

La Variante, prevedendo modifiche puntuali, mantiene gli habitat naturali, prevede dotazioni di verde e favorisce le metodiche tendenti alla riduzione dell'ozono e dei

gas serra. La Variante mantiene l'attuale zonizzazione e riduce la quantità di aree produttive.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti

L'area geografica interessata dalla Variante è compresa nella media pianura friulana; è interessata da un'edilizia rada con presenza di superfici variamente ampie per giardini od orti, contenendo la maggiore densità negli ambiti di più antico impianto.

A margine vi sono ampie zone agricole e di tutela, anche caratterizzate dalla presenza di corsi d'acqua con ampie fasce di verde naturale lungo le sponde.

In questa area la crescita della popolazione prevista è dovuta a flussi migratori attirati dalle migliori qualità ambientali.

La presenza di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, senza dover modificare il piano dei trasporti o il piano del traffico, unito ad una rete di piste ciclabili, in parte esistenti, consente una mobilità rispettosa dell'ambiente.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale od internazionale

Nelle vicinanze delle aree oggetto della Variante non ci sono paesaggi riconosciuti come protetti a livello internazionale, comunitario o nazionale.

La distanza delle più prossime aree in Variante da ambiti di ZPS e SIC è di circa mt.700, protetta da aree agricole che si interpongono, mentre altre aree sono a distanze decisamente maggiori.

CONCLUSIONI FINALI

Sulla base dei dati sopra esposti e delle informazioni bibliografiche disponibili, si possono trarre le seguenti conclusioni:

- I punti che modificano od integrano la vigente pianificazione, sostanzialmente riconfermandola, non avranno alcun impatto negativo sui SIC/ZPS;
- La Variante n.38 non avrà alcun impatto significativo sulle acque, sull'aria e sul suolo in quanto già ricomprese tra le aree esaminate dalla Variante Generale n.30;
- Le norme che disciplinano la futura edificazione sono ispirate a criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni per il ricorso ad energie alternative ed a criteri di "bioarchitettura";
- Alla luce delle sopraesposte considerazioni, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, si può ritenere che la Variante n.38 al P.R.G.C., relativamente agli aspetti gestionali sopra illustrati, non necessita di procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente.

Cordenons, li

Il Progettista
Architetto Marco Di Fusco

Riferimenti bibliografici:

- Dott. Arch. G. Vespo: Variante n. 30 al PRGC del Comune di Cordenons – 2011
- Dott. Arch. G. Vespo: Variante n. 31 al PRGC del Comune di Cordenons – 2013
- Dott. Arch. V. Baracetti: Variante n. 37 al PRGC del Comune di Cordenons – 2015
- Regione Autonoma F.V.G.: Rapporto sugli indicatori dello stato dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia; estratto dell'aggiornamento del rapporto ambientale del Piano Territoriale Regionale – 2008
- Regione Autonoma FVG: Piano Territoriale Regionale – 2007 Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione: Progetto di piano stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Livenza - 2010